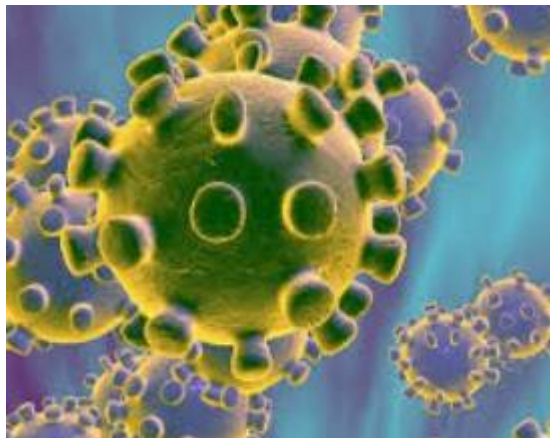


CORONAVIRUS: ESPERTO, "APP TRACCIAMENTO NON SARA' RISOLUTIVA"

6 Aprile 2020



ROMA – "L'app per il tracciamento del contagio non sarà risolutiva perché molti pazienti già contagiati sono anziani e non hanno uno smartphone per scaricarla, mentre in molti non sanno neanche di essere positivi perché asintomatici. Affinché il sistema possa funzionare bisognerebbe mettere i cittadini in condizione di sapere con certezza se si è stati contagiati".

È il parere di Chiara Sgarbossa, Direttore dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano, riguardo ad un sistema di tracciamento italiano a cui sta lavorando una task force tecnologica nominata dal governo.

L'Osservatorio in queste settimane sta lavorando ad un censimento della sanità digitale italiana durante l'epidemia i cui risultati saranno resi noti a fine maggio.

"Per capire l'utilità di una operazione del genere – aggiunge – bisogna andare a guardare l'esempio di altri paesi che l'hanno adottata prima di noi come la Cina, la Corea del Sud o Singapore dove c'è un sistema di controllo diverso. In Italia, a meno che non si forzi la normativa europea sulla Privacy, l'app deve essere scaricata volontariamente, bisogna convincere un numero sufficiente di persone a farlo e ad inserire correttamente i dati, poiché senza nessun controllo si possono anche creare situazioni finte. E si dovrebbero capire anche le applicazioni future oltre alla necessità del momento".

"Anche l'esperienza della Lombardia con l'app 'AllertaLom' – sottolinea Sgarbossa – è una primissima mappa ma non esaustiva e affidabile, non tutti la scaricheranno e non tutti la compileranno. Se gli abitanti della Lombardia sono 10 milioni e la scaricano in 500mila, siamo al 5% della popolazione. E' tutto lasciato alla volontà civile e sociale del cittadino di auto-dichiararsi". "E' vero che tutti noi siamo tracciati quotidianamente – conclude l'esperto – e spesso diamo consensi senza sapere cosa facciamo, ma se una operazione del genere non si fa per fini commerciali ma sanitari e si mette in piedi qualcosa istituzionale c'è una sensibilità diversa".